

## PERCORSO TEMATICO NUMERO QUATTRO (MESE di DICEMBRE)

### GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI



*“Dove iniziano i diritti universali? In piccoli posti vicino a casa, così vicini, così piccoli che essi non possono essere visti su nessuna mappa del mondo. Ma essi sono il mondo in ogni singola persona; il quartiere dove si vive, la scuola frequentata, la fabbrica, l’ufficio dove si lavora. Questi sono i posti in cui ogni uomo, donna o bambino, cercano uguale giustizia, uguali opportunità, eguale dignità senza discriminazioni. Se questi diritti non hanno significato lì, hanno poco significato da altre parti”.*  
(Eleanor Roosevelt)

La **Giornata mondiale dei diritti Umani** è una celebrazione che si tiene in tutto il mondo il 10 dicembre. Per diritti umani si intendono quei diritti **riconosciuti all’ uomo semplicemente in base alla sua appartenenza al genere umano**. Nonostante l’idea di questi risalga a tempi antichi, il concetto moderno è emerso soltanto dopo la **Seconda Guerra Mondiale**, con l’adozione della **Dichiarazione universale dei diritti umani (Dudu)** nel 1948 da parte delle Nazioni Unite.

Gli orrori della Seconda Guerra Mondiale, la morte di oltre 50 milioni di persone e lo sterminio del popolo ebraico, resero necessaria la creazione di uno strumento in grado di salvaguardare **i diritti fondamentali, la dignità** di ciascun individuo **senza distinzione**: *“di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione”* (art.1 della Dudu).

Come affermato dalla Commissione dei Diritti Umani, incaricata di redigere la Dichiarazione, il valore dei diritti umani si estende ben oltre le tradizioni occidentali, la **loro tutela deve essere garantita a prescindere dal contesto**, che sia esso culturale, religioso o di qualunque tipo, si basano sul principio del rispetto nei confronti dell’individuo. La loro premessa fondamentale è che, **ogni persona è un essere morale e razionale che merita di essere trattato con dignità**. Sono chiamati così perché **sono universali, appartengono ad ogni persona semplicemente perché è viva**.

Nel 539 C., gli eserciti di Ciro il grande, primo re dell’antica Persia, conquistarono la città di Babilonia. Ma fu la sua azione successiva a segnare un vero passo importante per l’Uomo. Liberò gli schiavi, dichiarò che ognuno aveva il diritto di scegliere la propria religione, stabilì l’uguaglianza tra le razze. Questi ed altri decreti furono incisi su un cilindro di argilla cotta, in lingua accadica, con la scrittura cuneiforme. Nota oggi con il nome di **Cilindro di Ciro**, *quest’antica incisione è stata riconosciuta come il primo documento al mondo sui diritti umani*. È tradotta nelle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite, le sue clausole equivalgono ai primi quattro articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

I documenti che affermano i diritti individuali sono: “la **Magna Carta Libertatum (1215)** e la **Petizione dei Diritti (1628)**.” La Magna Carta, ovvero “Grande Carta costituzionale”, può essere definita la più significativa e antica influenza del lungo processo storico, che portò alla norma della legge costituzionale odierna nel mondo anglosassone.

La Magna Carta nasce in Inghilterra, nel 1215: dopo la violazione di una gran quantità di antiche leggi e usanze che governavano l'Inghilterra da parte del re Giovanni d'Inghilterra, questi fu *costretto dai suoi sudditi, a firmare il documento*, la **Magna Carta**, che **elencava quelli che successivamente vennero considerati diritti umani**. Tra di essi c'era il diritto della Chiesa di essere libera dall'interferenza del Governo, il diritto di tutti i cittadini liberi di possedere ed ereditare la proprietà e di essere protetti da tasse eccessive. Stabiliva il diritto di decidere di non risposarsi da parte di vedove che possedevano dei patrimoni, precisava i principi del processo imparziale, dell'uguaglianza di fronte alla legge. Conteneva inoltre disposizioni che proibivano la corruzione e il malgoverno da parte di pubblici ufficiali. Un'altra pietra miliare registrata nel corso dell'evoluzione dei diritti umani fu la **Petizione dei Diritti, creata nel 1628 dal Parlamento inglese, inviata** a Carlo I, come dichiarazione delle libertà civili, si basava su leggi e statuti precedenti, ed asseriva quattro principi: (1) nessuna tassa poteva essere imposta senza il consenso del Parlamento; (2) nessuno poteva essere imprigionato senza una prova (una riaffermazione del diritto noto come "habeas corpus"); (3) nessun soldato poteva essere alloggiato dalla cittadinanza; (4) la legge marziale non poteva essere usata in tempo di pace.

Il 24 ottobre 1945, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, nacquero le Nazioni Unite, come organizzazione intergovernativa, per il salvataggio delle generazioni future, dalla devastazione di un conflitto internazionale.

Lo statuto delle Nazioni Unite fondò sei enti principali, tra cui l'Assemblea Generale, il Consiglio di Sicurezza, la Corte Internazionale di Giustizia e, in relazione ai diritti umani, un Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC).

Lo statuto delle Nazioni Unite affidò a ECOSOC il compito di istituire "commissioni nel campo economico e sociale per la promozione dei diritti umani" ... Tra queste c'era la Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite che, sotto la presidenza di Eleanor Roosevelt, si occupò della creazione della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, fu redatta dai rappresentanti di tutte le aree del mondo ed includeva tutte le usanze legali. **Adottata formalmente dalla Nazioni Unite il 10 dicembre 1948**, è il documento sui diritti umani più completo che esista, delinea i diritti fondamentali che formano le basi per una società democratica.

**Articolo 1: Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione, di coscienza, devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.**

La dichiarazione universale dei diritti umani contiene il "codice genetico" di una rivoluzione giuridica, politica, culturale, che è tuttora in atto nel segno della centralità della persona umana. La dichiarazione non è rimasta sola, una sorta di **vox clamantis nel deserto**. Essa è all'origine di un nuovo Diritto internazionale, costituito da numerose **Convenzioni giuridiche**. La sua caratteristica essenziale, è di avere recepito principi di etica universale e di traghettarli, con la forza della norma giuridica, in tutti i campi, dalla politica all'economia. Il rispetto della dignità inerisce a tutti i membri della famiglia umana, dei loro diritti eguali e inalienabili, sta alla base della libertà, della giustizia e della pace del mondo, il valore della dignità è posto al di sopra della sovranità degli stati. La migliore garanzia dei diritti è quella che previene la loro violazione e che, quindi, lo strumento più efficace per la promozione dei diritti della persona, sono l'insegnamento e l'educazione.

Gli stati membri delle Nazioni Unite si sono impegnati a lavorare insieme per promuovere gli articoli sui diritti umani che, per la prima volta nella storia, erano stati riuniti e codificati in un documento unico, di conseguenza, molti di questi diritti, in varie forme, fanno oggi parte delle leggi costituzionali delle nazioni democratiche.

I Diritti Umani rappresentano i diritti fondamentali dell'uomo, non derogabili, ossia **quei diritti i quali, se violati, determinerebbero un'offesa alla stessa essenza umana**. Per tal ragione, è essenziale che ogni persona ne abbia consapevolezza e conoscenza, del loro contenuto, delle forme di tutela per essi predisposte, in quanto ogni essere umano, deve poter godere dei propri fondamentali diritti per la sola ragione di essere al mondo, senza distinzione alcuna. È manifesto come essi, creino una **interconnessione culturale e normativa fra popoli lontani e diversi fra loro**, così fungendo da strumento, per cogliere, comprendere, il mondo moderno e complesso che ci troviamo davanti. In

tal modo i diritti umani divengono spesso **il linguaggio comune che permette a culture e religioni differenti tra loro, di incontrarsi e costruire qualcosa di nuovo e di proficuo.**

La rilevanza di questi, inoltre, deriva dal fatto che essi non rappresentano un ideale astratto o filosofico, ma **interessano la vita reale quotidiana di ogni essere umano**, con riguardo alla famiglia, alle relazioni, al lavoro. Ogni giorno ci troviamo ad affrontare le incertezze che coinvolgono i nostri bisogni, i nostri diritti, quindi conoscerli e sapere poi come, eventualmente, difenderli è certamente qualcosa che ci tocca concretamente da vicino. I diritti umani sono senz'altro un fondamentale strumento per educare le nuove generazione, non all'indifferenza, a giudizi affrettati e superficiali, ma **alla comprensione di quei valori, di quei diritti che sono poi alla base della convivenza civile e democratica.**

### ***Attività proposta per il mese di dicembre.***

Abbiamo davvero bisogno di un Natale che sia tempo di riflessione, che aiuti a radunare i pensieri, a tenerli in piedi con il filo dell'empatia, a illuminarli con la razionalità. Il tempo delle feste può diventare l'occasione di paziente costruzione di una **pace piccola**, che diventa gesti e parola nella dimensione del quotidiano. Di quella **pace piccola**, minuscola ma importante, che da sola, giorno dopo giorno, può costruire quella **più grande**. **Il rispetto dei diritti umani, l'accoglienza, la non violenza, sono valori che si rafforzano, si consolidano a partire dai luoghi quotidiani e condivisi, dai segnali e dai segni di attenzione e cura. La scuola di tutti, aperta e plurale, è luogo di pace e rispetto per eccellenza.**

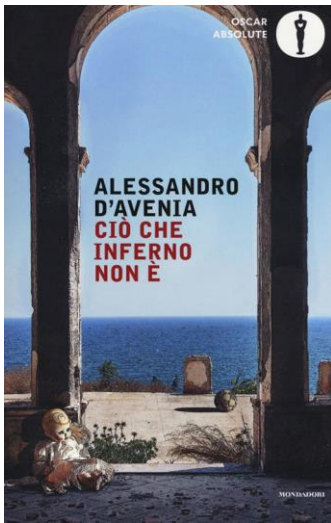
In occasione della giornata dedicata al progetto: "Celebriamo la Pace: Arte, Poesia e Teatro per un Mondo Unito", alcune classi, con le docenti preposte, sono coinvolte nell'ideazione/ costruzione di un albero di Natale della PACE, utilizzando tavole di legno riciclate. Per quanto concerne le attività del mese di dicembre, la biblioteca scolastica, invita gli studenti e le studentesse delle due sedi, a realizzare addobbi da inserire nell'albero. Si suggerisce (dove possibile) l'uso di materiali naturali, unitamente a quelli destinati alla raccolta differenziata come plastica, carta, cartone.....Il "**goal**" è quello di accendere a Natale, oltre le luci delle luminarie, anche quelle dei nostri cuori. I lavori realizzati, saranno esposti all'interno dell'Istituto scolastico, che adornano i corridoi della scuola.

**Tutte le attività proposte invitano allo scambio, al dialogo, sono volte a superare le parole amare, per impedire che si alzino muri e si allarghi il mare.**

## CONSIGLI DI LETTURA

### ALESSANDRO D'AVENIA "CIO' CHE INFERNO NON E'"

\*Disponibile in biblioteca



Federico ha diciassette anni e il cuore pieno di domande alle quali la vita non ha ancora risposto. La scuola è finita, l'estate gli si apre davanti come la sua città abbagliante e misteriosa, Palermo. Mentre si prepara a partire per una vacanza-studio a Oxford, Federico incontra "3P", il prof di religione: lo chiamano così perché il suo nome è padre Pino Puglisi, e lui non se la prende, sorride. 3P lancia al ragazzo l'invito a dargli una mano con i bambini del suo quartiere, prima della partenza. Quando Federico attraversa il passaggio a livello che separa Brancaccio dal resto della città, ancora non sa che in quel preciso istante comincia la sua nuova vita. La sera torna a casa senza bici, con il labbro spaccato e la sensazione di avere scoperto una realtà totalmente estranea; eppure, che lo riguarda da vicino. È l'intrico dei vicoli controllati da uomini che portano soprannomi come il Cacciatore, 'u Turco, Madre Natura, per i quali il solo comandamento da rispettare è quello dettato da Cosa Nostra. Ma sono anche le strade abitate da Francesco, Maria, Dario, Serena, Totò e tanti altri che non rinunciano a sperare in una vita diversa. Alessandro D'Avenia narra una lunga estate in cui tutto sembra immobile; eppure, tutto si sta trasformando, e ridà vita a un uomo straordinario, che in queste pagine dialoga insieme a noi con la sua voce pacata e mai arresa, con quel sorriso che non si spense nemmeno di fronte al suo assassino.

## LISA WINGATE "IL CANTO DEI CUORI RIBELLI"



Aveva quattordici anni Smita quando con la sua famiglia, ha dovuto lasciare l'India in circostanze drammatiche. Una volta al sicuro in America, ha scacciato dal cuore la nostalgia per i crepuscoli aranciati e il profumo inebriante dei cibi che il padre le comprava dai venditori ambulanti e giurato a se stessa che mai più sarebbe tornata in quei luoghi che l'avevano così profondamente ferita. Ma anni dopo si ritrova a dover accettare con riluttanza l'incarico di coprire una storia di cronaca a Mumbai, per il suo giornale. Seguendo il caso di Meena – una giovane donna sfigurata brutalmente dai suoi fratelli e dai membri del suo villaggio per aver sposato un uomo di un'altra religione – Smita si ritrova di nuovo faccia a faccia con una società che appena fuori dallo skyline luccicante delle metropoli le pare cristallizzata in un eterno Medioevo, in cui le tradizioni hanno più valore del cuore del singolo, e con una storia che minaccia di portare alla luce tutti i dolorosi segreti del suo passato. Eppure, a poco a poco le sue difese cominciano a vacillare, i ricordi a riaffiorare e la passione a fare nuovamente breccia in lei...

Sullo sfondo di un meraviglioso Paese sospeso tra modernità e oscurantismo, in un crescendo di tensione, due donne coraggiose e diversamente ribelli si confrontano con le conseguenze di due opposti concetti di onore e di libertà, in una storia indimenticabile di tradimento, sacrificio, devozione, speranza e invincibile amore.

## COLSON WHITEHEAD "LA FERROVIA SOTTERRANEA"

\*Disponibile in biblioteca



Nella Georgia della prima metà dell'Ottocento, la giovane schiava nera Cora decide di tentare la fuga dalla piantagione di cotone in cui vive in condizioni disumane, e insieme all'amico Caesar comincia un arduo viaggio verso il Nord e la libertà. Servendosi di una misteriosa ferrovia sotterranea, Cora fa tappa in vari stati del Sud dove la persecuzione dei neri prende forme diverse e altrettanto raccapriccianti. Aiutata da improbabili alleati e inseguita da uno spietato cacciatore di taglie, riuscirà a guadagnarsi la salvezza? Grazie all'invenzione fantastica di una «ferrovia sotterranea», Colson Whitehead dà forma concreta all'espressione con cui si indica, nella storia degli Stati Uniti, la rete clandestina di abolizionisti che aiutavano gli schiavi nella loro fuga.

## HARPER LEE "IL BUIO OLTRE LA SIEPE"

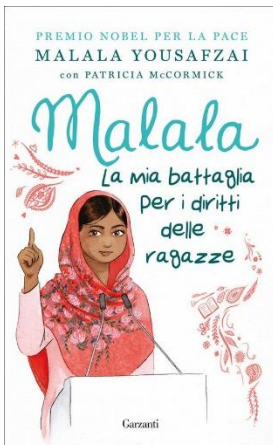
\*Disponibile in biblioteca



In una sonnolenta cittadina del profondo Sud degli Stati Uniti l'avvocato Atticus Finch è incaricato della difesa d'ufficio di un afroamericano accusato di aver stuprato una ragazza bianca. Riuscirà a dimostrarne l'innocenza, ma l'uomo sarà ugualmente condannato a morte. Questo, in poche righe, l'episodio centrale di un romanzo che da quando è stato pubblicato, oltre cinquant'anni fa, non ha più smesso di appassionare non soltanto i lettori degli Stati Uniti, ma quelli di tutti i paesi del mondo dove è stato tradotto. Non si esagera dicendo che non c'è americano che non l'abbia letto da bambino o da adolescente e che non l'abbia consigliato a figli e nipoti. Eppure, non è un libro per ragazzi, ma un affresco colorito e divertente della vita nel Sud ai tempi delle grandi piantagioni di cotone, dei braccianti neri che le coltivavano, delle cuoche di colore che allevavano i figli dei discendenti delle grandi famiglie dell'Ottocento, della white trash, i "bianchi poveri" abbruttiti e alcolizzati; e anche, purtroppo, delle sentenze sommarie di giurie razziste e degli ultimi linciaggi americani della storia. Quale il segreto della forza di questo libro? La sua voce narrante, che è quella della piccola Scout, la figlia di Atticus, una Huckleberry Finn in salopette (dire "in gonnella" sarebbe inesatto, perché Scout è una maschiaccia impertinente e odia vestirsi da donna) che, ora sola ora in compagnia del fratello maggiore e del loro amico più caro (ispirato all'autrice dal suo amico d'infanzia Truman Capote), ci racconta la storia di Maycomb, Alabama, della propria famiglia, delle pettegole signore della buona società che vorrebbero farla diventare una di loro, di bianchi e neri per lei tutti uguali, e della vana battaglia paterna per salvare la vita di un innocente.

## MALALA YOUSAFZAI "LA MIA BATTAGLIA PER I DIRITTI DELLE RAGAZZE"

\*Disponibile in biblioteca



Prima di diventare un'attivista famosa in tutto il mondo, Malala era solamente una ragazza pronta a combattere per tutto ciò in cui credeva. Ma in quella che un tempo era una pacifica valle del Pakistan, all'improvviso alle ragazze viene proibito di frequentare la scuola, e Malala mette così a rischio la sua vita per difendere il diritto a ricevere un'istruzione. In questa nuova versione ridotta del suo memoir, impreziosita da illustrazioni, un glossario e una cronologia, seguiamo la straordinaria storia di una ragazza che ha rifiutato di essere messa a tacere e che oggi condivide con i suoi lettori l'importanza di prendere posizione contro l'odio offrendo un messaggio ricco di determinazione e di speranza.